



Carissimi,

quest'anno le vacanze natalizie saranno vissute da tutti come un momento insolito, senza tutti i riti e tutte le tradizioni a cui siamo abituati, ma sarà comunque un Natale spirituale e profondo. Solitamente in questo periodo nelle scuole fervono i preparativi per preparare canti, poesie, recite ed iniziative solidali così da rievocare a grandi e piccini il senso più autentico dello spirito natalizio; ad esempio, ricordo con gioia i preparativi dello scorso anno nella comunità scolastica di Caccuri e dei paesi limitrofi, a cui vanno con affetto i miei auguri più sinceri per un rapido ritorno alla lietezza di un tempo, lasciandosi alle spalle le incertezze dei giorni presenti.

Il cambiamento delle nostre consuetudini, dettato da esigenze di salute pubblica, non ci toglie comunque la possibilità di riaffermare i valori legati a questa festività, tra cui il valore dell'umanità simboleggiato, religiosamente, dalla nascita di Gesù in condizioni di povertà nella fredda e buia grotta di Betlemme e, laicamente, dai tanti gesti di solidarietà, vicinanza agli ultimi, comprensione e rispetto del prossimo, da sempre presenti nella nostra società e particolarmente sentiti in questo periodo. Forse sarà un Natale di pochi acquisti e regali, ma sicuramente di molti gesti di amorevolezza e sentimento. Inoltre, pedagogicamente, il passato non molto lontano dei nostri nonni, fatto di enormi sacrifici, ci insegna a considerare il benessere della società come una dura conquista, da rafforzare continuamente con gesti concreti. Ogni occasione è buona per imparare qualcosa, per crescere, per diventare più forti.

Il 2020 è stato un anno irrealistico, vissuto perennemente con il batticuore, come se fossimo stati chiusi e sigillati dentro questa emergenza. Un anno claustrofobico. Quasi come se lo avessimo vissuto "nella tana", come nel racconto di Kafka, dove un essere misterioso, per metà uomo e per metà animale, sprofonda volontariamente per proteggersi dai pericoli e dalle minacce provenienti dall'esterno. Il potere incredibile e meraviglioso della letteratura rende le parole di questo racconto, scritte addirittura un secolo fa, ancora attuali, riconoscendo nella tana non solo una protezione, ma al contempo una gabbia, riferendosi alla paura, alla distanza e all'allontanamento dagli altri. La luce fuori dal tunnel, o dalla tana, intravista grazie all'imminente scoperta di un vaccino, infonde ottimismo e fiducia, ma bisogna fare attenzione, richiede soprattutto responsabilità: è necessario un ultimo sforzo, con resilienza.

Il Natale coincide, quest'anno, anche con i primi cento giorni della nuova dirigenza scolastica. Abbiamo lavorato per gestire l'emergenza, in cooperazione e condivisione con l'intera comunità educante. Vogliamo però al contempo porre le basi per la scuola del futuro, realizzando quel desiderio di speranza e sogno, che è intrinseco nella ragion d'essere di ogni contesto scolastico. Una scuola che vuole riappropriarsi delle sensazioni e delle emozioni più vere dell'animo umano, per fornire ai bambini ed ai ragazzi, attraverso l'istruzione e l'educazione, gli strumenti indispensabili per diventare cittadini del domani.

Ringrazio tutti voi per l'accoglienza ed il supporto dimostrati in questi difficili mesi, in particolare i docenti e tutto il personale scolastico per la dedizione al lavoro, la professionalità e la passione educativa con le quali hanno incessantemente assolto al loro dovere, le famiglie per aver dato prova di grande senso di appartenenza, gli enti e le associazioni del territorio, costantemente attente al mondo della scuola e i bambini ed i ragazzi, i quali pur desiderosi di abbracci e carezze hanno mostrato un accurato rispetto delle regole ed una irreprensibile serietà. Con la consapevolezza che ciò che ciascuno fa, soprattutto adesso, lascia una traccia indelebile nella mente e nel cuore di tutti.

**Un fervido augurio di un lieto e sereno Natale e di un raggianti anno nuovo a tutti voi! Non smettiamo mai di sognare.**

*Domenico De Luca*

